



AMICI MONDO INDIVISO

Corso Matteotti 62 - 48018 Faenza (RA)

Tel +39.0546.29846

E-mail: ami@amici-mondo-indiviso.org

Sito: www.amici-mondo-indiviso.org

C.F. 90006100391

Testimonianza di Anna Santoro

L'Eritrea è una terra che quando l'attraversi ti trasforma. Quando arrivi in Eritrea sembra di essere entrati in una macchina del tempo e ti catapulti in un mondo diverso, lontano anni luce, dove i mezzi di locomozione sono i dromedari o gli asini, dove la gente è silenziosa, quasi a non voler disturbare la quiete surreale che la circonda e che ti attraversa il cuore e l'anima.

Sono partita senza aspettative ma entusiasta... Fin da adolescente sentivo parlare dell'Eritrea e della Dott.ssa Zampino che lavorava in mezzo ai più poveri e non avrei mai pensato di metterci piede, e di farlo con la Dott.ssa Zampino come guida e "sorella".

A Digsà mi sono occupata soprattutto di raccogliere gli aggiornamenti dei bambini sostenuti dal "Progetto una Famiglia da Amare" e se è vero che non ho visto molto dell'Eritrea (fai fatica a muoverti autonomamente... Fai fatica ad essere libero), ho però incontrato oltre 300 famiglie. Ho incontrato soprattutto mamme, dal volto scavato e stanco, che cercano di far crescere i propri figli, da sole. Tante, tantissime donne sono venute a chiedere aiuto. Lì ho scoperto il limite... Non potevamo aiutare tutti... E come fai a scegliere? Una mamma con i figli piccolissimi, vedova da qualche mese, dopo averle detto che le avremmo dato della farina e del riso ogni mese e scoppiata a piangere e si è inginocchiata per baciarmi i piedi. Mi sono inginocchiata con lei ed abbracciandoci abbiamo un po' pianto insieme. Avrebbe messo la sua dignità sotto i miei piedi, per amore dei suoi figli, eppure io non le stavo dando nulla di mio e soprattutto le stavo dando qualcosa che le spettava di diritto.

Tanti sono stati anche gli anziani, rimasti soli, che chiedevano di essere adottati... o almeno accolti ed ascoltati.

Non è stato facile per me, per noi, ascoltare tante storie. Non è facile vedere dei nonni che si reggono in piedi per inerzia, tenere un fucile in mano, "impiegati" dal governo per mantenere l'ordine nel villaggio; gli uomini sono al fronte, le donne sole si prendono cura dei figli, cercando di trovare forza ed energie per coltivare un pezzo di terra, sperando che piova. I giovani... ragazzi e ragazze... rubati dei sogni, del futuro. Io in Tanzania sono stata a contatto con tanti giovani e tutti avevano sogni da realizzare. Non mancava loro la grinta per cercare di realizzarli. Era meraviglioso per me vedere i loro sguardi appassionati quando mi dicevano "voglio fare il medico"! Magari avevano una casa fatiscente e non potevano permettersi di studiare ma i sogni sì... Il desiderio di crescere sì... quello non glielo rubava nessuno!

In Eritrea quei pochi giovani che ho incontrato non avevano sogni... Quando, prendendo gli aggiornamenti, chiedevo loro: "Cosa vuoi fare da grande?", la risposta era drammaticamente eloquente: il silenzio! Qualcuno più coraggioso mi ha detto, "scappare"!!! Sono privati di tutto: cibo, libertà e sogni. Rischiano la vita nel deserto ed in mare non per "sbarcare il lunario" ma per vivere! Iniziare il servizio militare a 15 anni e finirlo a 65, che vita è? Secondo il vocabolario italiano *libero* è "colui che è in grado di scegliere secondo la propria volontà"... Nessuno è *libero* in Eritrea...

Eppure ascoltare tante storie difficili mi ha trasmesso speranza. Avrebbero avuto il diritto di disperarsi ed invece, vedendo forse la mia faccia triste, quasi mi consolavano, e sul loro volto spuntava un sorriso di speranza ed una frase, la stessa ripetuta tante volte con fermezza da quelle mamme <Sono sicura che presto finirà tutto, Dio si prende cura di noi! Presto i nostri figli torneranno a casa, presto vivremo in pace. Dio ci manda voi!>.

Sentire parlare dell'Eritrea è molto forte ma viverla è indescrivibile... "toccare" con mano la povertà più incredibile è tutt'altra cosa che ascoltare racconti.

Digsà è un piccolo villaggio, non c'è nulla, solo l'ospedale. Quell'ospedale che ormai da più di 20 anni è il porto sicuro dove approdare, dove arrivano pazienti da molto lontano perché altrove non ci sono medicine, dove incroci lo sguardo di operatori sanitari che ti guardano con attenzione e cura...

Potrei raccontare tante storie ma ne basta una sola. Elsa ha la mia età (31 anni) e pesa 32 kg, alta almeno 175cm, ha una figlia piccola, unica sua ragione di vita, altrimenti sarebbe già morta, stanca forse di lottare. "Toccare" Elsa, le sue braccia scheletriche, il suo volto scavato ricoperto da un sottile strato di pelle, il suo addome concavo, è stata un'esperienza che non dimenticherò mai... Non parlavamo ma ci sorridevamo e ci stringevamo la mano, la mia carnosa ed energica, la sua gracile e senza forza... Due donne, due facce della stessa medaglia che si chiama mondo e che

AMICI MONDO INDIVISO

Iscrizione al Registro Provinciale delle organizzazioni di volontariato di Ravenna (ex art. 6 Legge Quadro sul volontariato n. 266 del 11 agosto 1991 ed ex art. 2, comma 3, della Legge Regionale n. 12 del 21 febbraio 2005), provvedimento N. 38/99 dell'8/7/99, ONLUS di diritto.



AMICI MONDO INDIVISO

Corso Matteotti 62 - 48018 Faenza (RA)

Tel +39.0546.29846

E-mail: ami@amici-mondo-indiviso.org

Sito: www.amici-mondo-indiviso.org

C.F. 90006100391

abbiamo reso troppo ricco da una parte e troppo povero dall'altra. Due sorelle, diverse per colore, peso, religione e razza, eppure così simili e vicine. E mi risuonavano continuamente le parole della Genesi quando Dio dice a Caino "Dov'è Abele, tuo fratello?" e Caino risponde "Sono forse io il custode di mio fratello?". Sì! Sono io il custode di mia sorella Elsa. Si siamo noi i custodi di questi nostri fratelli. In Eritrea ho "toccato" i "poveri" di cui parlava Gesù... In Eritrea ho toccato Gesù!

AMICI MONDO INDIVISO

Iscrizione al Registro Provinciale delle organizzazioni di volontariato di Ravenna (ex art. 6 Legge Quadro sul volontariato n. 266 del 11 agosto 1991 ed ex art. 2, comma 3, della Legge Regionale n. 12 del 21 febbraio 2005), provvedimento N. 38/99 dell'8/7/99, ONLUS di diritto.